

Zambia, raccolta fondi per ristrutturare la pediatria dell'ospedale di Chirundu

Avvia una raccolta fondi rivolta ad amici, parrochie, scuole, aziende per ristrutturare il reparto di pediatria del *Mwandira Mission Hospital* di Chirundu (Zambia), l'ospedale voluto dalla Diocesi di Milano che assiste la popolazione di un vasto distretto del Paese. «Nascere... crescere... vivere... insieme si può» è lo slogan pensato per la campagna informativa e di sensibilizzazione per «donare un sorriso ai bambini ricoverati», spiegano dall'ospedale africano. La ristrutturazione è urgente, soprattutto ora che il tetto richiede un intervento importante. Tutte le donazioni, grande o piccola, saranno raccolte da Celim che gestisce tutti i progetti sanitari del *Mwandira Mission Hospital*. Donazioni attraverso bonifico bancario: Celim Milano, iban 1178X050180160000000135067, causale: Progetto Pediatria MMH - Chirundu - Zambia.



Concerto a favore degli interventi per i siriani rifugiati in Turchia

Torna per il settimo anno l'ormai classico appuntamento con Celim e LaVerdi. La Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi mette a disposizione biglietti per il concerto pomeridiano di domenica 12 novembre alle 16, che si terrà presso l'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo (largo Gustav Mahler, angolo Corso San Gottardo). «Il ricavato - spiegano i promotori - sarà destinato quest'anno in particolare a sostenere l'intervento umanitario di Celim in favore dei profughi siriani costretti a rifugiarsi in Turchia».

Celim e LaVerdi insieme nel segno della solidarietà domenica 12 novembre alle 16 musica a Milano

Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 73. Interpreti: Giuseppe Andaloro (pianoforte) ed Elio Boncompagni (direttore). Il contributo richiesto per i posti in platea sarà di una donazione a partire da 35 euro e in balconata a partire da 25 euro. Tutte le donazioni a favore di Celim sono deducibili o detraibili dalla dichiarazione dei redditi, secondo i limiti indicati dalla legge. Per partecipare al concerto è necessario prenotare i biglietti tramite Celim telefonando al numero 02.58316324 o scrivendo una mail a info@celim.it. I biglietti prenotati possono essere ritirati, previo appuntamento, presso l'ufficio di Celim (via degli Arcimboldi 5, a Milano); in alternativa, è possibile ritirare i biglietti domenica 12 novembre presentandosi almeno 30 minuti prima dell'inizio del concerto in Auditorium.



L'Orchestra Sinfonica durante un'esecuzione

Nato a Padova nel 1950, il Cuamm è impegnato in prima linea a dare un futuro agli africani nei loro Paesi. Sabato prossimo promuove ad Assago

l'annuale meeting per illustrare gli obiettivi raggiunti. Presenti tra gli altri Gentiloni, Draghi, Prodi, Guzzetti e monsignor Delpini. Diretta tv e web

«Prima le mamme e i bambini»

Don Dante Carraro, direttore di *Medici con l'Africa*, presenta il nuovo progetto

DI PINO NARDI

«In questo momento storico ci deve essere una convergenza tra istituzioni anche internazionali e gente come noi, che in Africa è impegnata sul campo. Occorre far sinergie attorno all'Africa subsahariana. È così che creiamo anche una risposta al tema migrazione, che non verrà risolto, ma riceverebbe un impulso positivo molto forte». Don Dante Carraro è il direttore di *Medici con l'Africa Cuamm*, storica organizzazione di Padova che ha salvato migliaia di vite nel Continente nero. Dal 1950 è impegnata in prima linea a dare un futuro agli africani nei loro Paesi. Sabato 11 novembre, dalle 11 alle 12.30, promuove ad Assago (Milano) l'annuale meeting per illustrare gli obiettivi raggiunti. In che cosa consiste il progetto «Prima le mamme e i bambini»?

«È un progetto che nasce da motivi etici e scientifici. Etici: muoiono troppe mamme e bambini di parto - che non è una malattia, ma un diritto fondamentale - concentrati in gran parte nell'Africa subsahariana dove abbiamo fatto la scelta di essere presenti. Sono quasi 400 mila le mamme che ogni anno muoiono di parto e 6-7 milioni i bambini sotto i cinque anni che non ce la fanno. Scientifici ed epidemiologici: il collo di bottiglia della sanità è proprio legato a mamme e bambini. I numeri di morti legate a questo rispetto alle cardiopatie che pur esistono, ma colpiscono lo 0,1% della mortalità infantile rispetto a oltre il 99% invece legato a patologie molto più banali, facilmente affrontabili (malaria, polmonite, diarreia)».



Don Dante Carraro, direttore del Cuamm, in uno degli ospedali dove operano i Medici con l'Africa

Quali sono i risultati che avete raggiunto? «In parto gratuito e sicuro e la cura del neonato, questo l'obiettivo. Abbiamo fatto nei primi cinque anni, dal 2011 al 2016. Ci eravamo dati obiettivi in 4 Paesi, 125 mila parti (che vuol dire 125 mila mamme e altrettanti bambini). Abbiamo superato questo target in 4 ospedali molto grandi della Chiesa. Chiesa questa prima fase, adesso abbiamo rilanciato la seconda. Un altro quinquennio di «Prima le mamme e i bambini» con lo stesso obiettivo, aggiungendo anche «Mille di questi giorni».

Perché questa scelta? «Perché mille giorni sono il periodo nel quale se non si garantiscono alimenti adeguati alla mamma, nei nove mesi di gravidanza, e poi nei due anni successivi del bambino, si avranno bimbi con deficit cognitivi, intellettivi, relazionali, psicotidinali gravi. Così quel bambino anziché diventare un giovane capace di andare a scuola, di capire quello che la maestra dice, di diventare una risorsa per il Paese, diventa un peso. Durante i primi due anni di vita, una mamma incinta denutrita o malnutrita partorisce un bambino pretermine, sottopeso, che ha difese immunitarie ridotte e quindi molto più soggetto alla morte o a un deficit. Quindi il nostro obiettivo è aiutare le mamme ad allattare al seno, evitare l'ipotermia con incubatrici che forniscono una temperatura al bambino più elevata. Poi cappellini di lana e calzoncini. Metodi semplicissimi, non costosi: è solo questione di aiutare un bambino a passare dall'allattamento a nutrirsi in maniera equilibrata con la formazione delle mamme che non danno loro solo la canna da zucchero. Quali sono allora i vostri nuovi obiettivi?»

Risultati concreti che hanno cambiato la vita a queste mamme e ai loro figli. Eppure sempre serpeggia un pregiudizio rispetto agli aiuti destinati all'Africa... «È per questo motivo che insisto sui numeri. È vero, a volte serpeggia nella gente, anche a ragione, l'idea che (e io vengo da una regione che su questo mi punzecchia parecchio), il colore verde è abbastanzaudente) tanto i soldi della cooperazione sono buttati via. Io rispondo che ci sono sì soldi che sono buttati via, esiste una mala cooperazione che va denunciata, ma esistono anche buone pratiche che si vedono a partire dai risultati. Mi sono stufo di parlare di progetti e programmi. Scrivo invece che mi impegno in 5 anni a raggiungere, ad accompagnare, assistere e dopo a dire a chi ci sta sostenendo cosa abbiamo realizzato. Ad Assago l'11 novembre tracciamo il bilancio del primo anno: i Paesi che vanno meglio, dove riusciamo a ingranare di più e spiegare per qua-

le il motivo in altri non ci riusciamo». L'immigrazione è un fenomeno epocale e perciò si torna a dire «aiutiamo l'Africa a svilupparsi». È solo uno slogan o si sta muovendo qualcosa? «Non voglio essere strumentalizzato e quindi non faccio mai l'espressione «aiutiamoli a casa loro». Dico però che quello che le popolazioni e le istituzioni africane ci chiedono è di aiutarci a non scappare, a costruire il proprio futuro dignitoso lì dove sono nati. Noi abbiamo iniziato a farlo questo per dare dignità, autonomia e sviluppo a questi Paesi africani dal 1950: sono 67 anni che portiamo avanti la nostra battaglia. Quindi servono aiuti concreti e non slogan». Al meeting di Assago intervengono Paolo Gentiloni e Mario Draghi. Le istituzioni italiane ed europee quanto stanno contribuendo? «Senza fare nessun commento di natura politica, ma l'Italia si sta impegnando con gli ultimi governi: nell'ambito della cooperazione ha fat-

to e sta facendo di più rispetto a 5-8 anni fa. A livello europeo Angela Merkel nell'ultimo G20 dell'Africa, a Francoforte, citando fra l'altro il suo ministro delle Finanze, ha usato espressioni fortissime: «Dobbiamo fare di più con l'Africa e non per l'Africa», che è un concetto fondamentale, perché il «per» identifica assistenzialismo, il «con» invece è corresponsabilità. Credo, quindi, che l'Europa si stia muovendo, è un donatore importante, anche se a volte bisognerebbe rivedere i meccanismi e i modelli con cui si fa cooperazione sostenendo quella buona. Allora, con Gentiloni e Draghi vogliamo tentare di dare voce all'Africa e fare una sana opera di riflessione e di convinzione». Come la Chiesa a livello nazionale, ma anche del singolo fedele o la parrocchia possono dare un contributo concreto? «Possono fare tre cose. La prima, riflettere dentro di sé un'opera di socializzazione, che ha respirato lungo perché se si inizia davvero si avranno risultati nel giro di 10-15 anni, ma dobbiamo farlo perché non possiamo tollerare le morti in Mediterraneo, in Libia o in altri Paesi. La seconda: sentire che l'angelo in cui crediamo ci spinge ad assomigliare al buon samaritano e che bisogna crederci. In questo senso l'aiuto della Cei è stato davvero trasparente di un Padre buono e misericordioso. Allora la terza: sono testimone come l'8xmille alla Chiesa cattolica si trasforma in realtà concreta. Stiamo cercando altri 300 mila euro necessari per cibo, pappe nutrizionali per questi bambini e le loro mamme che stanno scappando dalle zone di carestia in Sud Sudan. In concreto si può fare una raccolta in parrocchia e invitarsi a raccontare quello che sta capitando».

Come seguire la mattinata

Sabato 11 novembre al Teatro della Luna di Assago (Milano), dalle 11 alle 12.30, si terrà un incontro speciale dedicato all'Africa e alle sfide per la salute di mamme e bambini. L'Annual Meeting di *Medici con l'Africa Cuamm* sarà il momento per fare il punto, alla presenza di molti dei volontari e dei sostenitori, sul primo anno di attività del programma «Prima le mamme e i bambini». 1000 di questi giorni», che nei prossimi anni in Angola, Etiopia, Mozambico, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania e Uganda vuole garantire a 320 mila mamme il diritto al parto assistito e l'assistenza nutrizionale per loro e per i loro figli nei primi due anni di vita dei bambini. I medici impegnati in Africa potranno il racconto della loro esperienza sul campo: dal Sud Sudan piegato dall'emergenza fame, alle sfide in Sierra Leone per ripartire dopo Ebola, puntando proprio sulla salute di mamme e bambini. Ma ci sarà spazio anche per l'impegno dei volontari in Italia, nei «ghetti» del Foggiano, in Puglia, a fianco dei migranti. Ospiti speciali, per una riflessione sulle sfide che riguardano l'Italia e l'Europa nel prossimo futuro, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, il presidente della Bce Mario Draghi, Romano Prodi, Giuseppe Guzzetti e l'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini. Insieme a loro Niccolò Fabi, Paolo Rumiz, Gian Antonio Stella, Stefania Chiale e Beppe Severgnini, amici e testimoni che hanno visto e raccontato tante storie di impegno «con l'Africa». L'incontro sarà trasmesso in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e sul portale www.chiesadimilano.it. Info: www.mediciconlfrica.org; tel. 049.8751279.

Nessun bambino è uno schiavo

Molto più di un pacchetto regalo

Mani Tese, 5mila volontari contro le schiavitù

Mani Tese, l'Ong impegnata da oltre 50 anni a combattere le ingiustizie nel mondo e promuovere stili di vita sostenibili, cerca 5 mila volontari per la campagna «Molto più di un pacchetto regalo». L'iniziativa di raccolta fondi natalizia realizzata in collaborazione con la Feltrinelli, nata nel 2007 e giunta quest'anno alla sua XI edizione. I volontari e le volontarie, nel periodo dall'1 al 24 dicembre, dovranno confezionare libri e oggetti acquistati dai clienti delle librerie la Feltrinelli armati di carta regalo, scotch e decorazioni natalizie. Obiettivo: raccogliere offerte per sostenere i progetti di cooperazione internazionale e

advocacy realizzati da Mani Tese nell'ambito della campagna «I Exist» contro le schiavitù moderne in India, Cambogia, Bangladesh e Nicaragua. Tutti e tutte possono partecipare alla campagna «Molto più di un pacchetto regalo»: studenti, pensionati, lavoratori. Gli unici requisiti richiesti sono quelli di aver compiuto 16 anni e di poter offrire almeno 4 ore del proprio tempo. All'iniziativa aderiscono oltre 80 librerie sparse su tutto il territorio nazionale (49 le città

L'Ong cerca persone dall'1 al 24 dicembre disposte a incartare regali alla Feltrinelli per sostenere la campagna solidale «I Exist»

attualmente coinvolte). Dal lancio della campagna a oggi sono stati raccolti oltre 3 milioni di euro che hanno permesso di finanziare 37 progetti di cooperazione internazionale. Più di 36 mila sono stati i volontari coinvolti su tutto il territorio nazionale. I fondi raccolti dalla campagna «Molto più di un pacchetto regalo» andranno a sostegno dei progetti di Mani Tese realizzati nell'ambito della campagna «I exist» contro le schiavitù moderne. In particolare,

verranno supportati i progetti di prevenzione del lavoro minorile e di promozione dei diritti delle lavoratrici dell'industria tessile in India, di accoglienza per bambini e bambine vittime di trafficking in Cambogia, di lotta al traffico di esseri umani in Bangladesh e prevenzione della malattia nei lavoratori della canna da zucchero in Nicaragua. Per diventare volontari della campagna «Molto più di un pacchetto regalo» è sufficiente iscriversi attraverso il form nella sezione «Molto più di un pacchetto regalo» sul sito di Mani Tese dando la disponibilità per la città nella quale si preferisce fare volontariato. Info www.manitese.it.